

PLATINUM

aziende & protagonisti

www.platinum-online.com

Realizzazione editoriale: Publiscoop Editore - Piazza Serenissima, 40/A - 31033 Castelnuovo Veneto (TV) - Quadrimestrale anno 14 numero 39 - marzo 2021 in abbonamento gratuito con il numero odierno de Il Sole 24 Ore - Conv. Naz. 304/2008 del 1° giugno 2008



GRAPPA RISERVA
AMARO NONINO
Distilleria in Friuli dal 1897
www.grappanonino.it

dossier Lombardia
ricerca & innovazione
trasporto & logistica

nuove applicazioni
informatiche
sistema medicina
e tecnologia

Lucania
mercati
internazionali

la copertina famiglia Nonino

la copertina famiglia Nonino



La famiglia Nonino. Da sx, Elisabetta, Antonella, Benito e Giannola, Francesca e Cristina

Nella storia che in queste pagine cercheremo di sintetizzare, non c'è una strategia di business studiata a tavolino per conquistare fette di mercato. Non c'è ambizione o tentativo di riscossa. C'è, invece, una profonda, anzi, granitica convinzione che "fare la cosa giusta è un dovere". E la "cosa giusta" è promuovere un prodot-

to unico e qualitativamente superiore, affinché il mondo intero possa condividerne il piacere dell'assaggio. Siamo in provincia di Udine, a Ronchi di Percoto, cuore di un Friuli operoso, devoto alla propria terra e alle proprie tradizioni. Qui l'arte della distilleria ha da sempre un solo nome: Nonino. Quella di Giannola e Benito, delle figlie

Cristina, Antonella ed Elisabetta e oggi anche della giovanissima Francesca, il più recente ingresso in azienda, è una storia di famiglia e di impresa che affonda le proprie radici alla fine dell'Ottocento e che, nonostante l'avvicinarsi di ben cinque generazioni di appassionati distillatori, è riuscita a restare perfettamente in equilibrio tra la con-

sapevolezza delle proprie potenzialità e la tipica, garbata riservatezza locale. Certo, non manca un ingrediente fondamentale: quel pizzico di follia e di focosa determinazione (molto femminile) capace di rompere qualsiasi schema conosciuto, anche in termini di marketing, capace di osare, di ricercare sempre il nuovo tenendo fede, però, ai principi di

La rivoluzione della grappa

Storia di un grande amore e di una intuizione che ha cambiato per sempre il settore a livello globale. Nonino, consacrata a gennaio 2020 migliore distilleria del mondo, è un brand ma soprattutto una famiglia nella quale oggi convivono tre appassionate generazioni

un'etica che sa di tempi passati ma che, per fortuna, qui è molto, molto attuale. A gennaio 2020 Nonino è stata eletta (prima italiana e primo brand di grappa nella storia del contest) "Migliore Distilleria al Mondo" per l'anno 2019, in occasione della ventesima edizione del "Wine Enthusiast Wine Star Awards" di San Francisco, il più importante riconoscimento internazionale di Wine&Spirits al mondo nel settore del vino e degli spiriti. Ma questo è soltanto l'ultimo dei numerosi premi conquistati nella lunga carriera dei Nonino. Ed è anche grazie a tutto ciò che oggi, di fronte alla grappa italiana per eccellenza, possiamo riconoscere un "prima" e un "dopo". "Il 'prima' - spiega Giannola - racconta di una 'Cenerentola' per lo più relegata a scaldare gli animi dei contadini durante i rigori dell'inverno o dopo le lunghe e faticose giornate di lavoro, per decenni ignorata e sottovalutata da ristoratori e sommelier. Il 'dopo', invece, è l'exploit di quella che è diventata una vera 'regina' delle acqueviti. Io lo sapevo, l'ho sempre saputo: da subito per me è stato evidente che la grappa di Benito era un prodotto senza precedenti".

Nel tempio della grappa

"La grappa non mancava mai", scriveva padre David Maria Turoldo nel suo elogio del 1991 ai ricordi e ai tempi vissuti in terra friulana, "Mia infanzia d'oro". Ed era vero. Un tempo la grappa apparteneva al rito di fine pasto per antonomasia. La sua però era una dignità ancora inespressa, non riusciva a conquistare un posto di rilievo tra le acqueviti più blasonate. Questo, s'intende, finché Giannola e Benito non hanno innescato un vero e proprio cambiamento epocale. Ronchi di Percoto è il cuore del mondo Nonino: è il vero "tempio della grappa", come dice Benito. Qui, alla fine dell'Ottocento, Orazio Nonino gira con il suo alambicco itinerante su ruote distillando la vinaccia nelle case dei contadini e facendosi pagare con le "mondure", ossia con una parte del prodotto. Questo fino al 1897, quando decide di affittare un'abitazione (il primo documento scritto della famiglia risale infatti a quella data) e di stabilirvi la sua distilleria "stanziale". Qui, Antonio Nonino (padre di Benito) crea l'etichetta che riproduce il "fogolâr furlan", simbolo della famiglia friulana di

la copertina famiglia Nonino

◀ un tempo, riunita attorno al fuoco a raccontare storie e per bere un "goccio" di grappa. Alla morte di Antonio, nel 1940 è Silvia (madre di Benito) a prendere in mano le redini dell'attività divenendo, di fatto, la prima "grappaiola" italiana. Sempre qui, sboccia la storia d'amore tra Giannola e Benito: un'unione e un matrimonio che si rivelano sodalizio vincente anche sotto il profilo professionale. Giannola è affascinata dalla passione e dalla dedizione con cui il marito si prende cura della sua grappa: "Quella di papà - confermano le tre figlie - è una virtù quasi alchemica, capace di dare vita a un distillato di qualità davvero superiore. In fondo lui nella sua distilleria, quotidianamente alle prese con i suoi alambicchi, è nella sua condizione più bella". Oggi, sempre qui, vivono e lavorano quindi anche Cristina, distillatrice e responsabile del mercato italiano; Antonella, responsabile della comunicazione, dei mercati tedesco e austriaco, del Premio Nonino e del Borgo Nonino; Elisabetta, responsabile del mercato Nord americano, del personale, del settore assicurativo e degli adeguamenti legislativi. La loro distilleria "personale" è stata inaugurata ufficialmente nel 1987 dall'allora ministro dell'Agricoltura Filippo Maria Pandolfi. Frutto della loro ricerca e della loro instancabile attività di sperimentazione sono i prodotti che osano come, per esempio, Gioiello, il distillato di miele; UE, l'acquavite d'uva; Frut, il distillato di frutta; l'Aperitivo Nonino BotanicalDrink, tutti marchi protetti da registrazione. "Abbiamo imparato a intercettare i segnali provenienti dal mondo dei bartender - spiegano le sorelle Nonino - innescando una sorta di rivoluzione nella concezione stessa della grappa. L'obiettivo è richiamare un pubblico giovane invitandolo alla condivisione, alla convivialità ma anche alla responsabilità". Strada tracciata che sta percorrendo con entusiasmo anche Francesca Nonino, rappresentante della sesta generazione, responsabile della comunicazione web e impegnata a seguire con Elisabetta

Stati Uniti e Russia. Senza dimenticare che aprirsi alle nuove tendenze e sperimentare non significa affatto dimenticare l'arte della tradizione.

La vera innovazione

"Avevamo un ottimo prodotto artigianale, ma non era sufficiente - ricorda Giannola - C'era ancora molta diffidenza nei confronti di questo 'povero' distillato". Ma quello che accade negli anni Settanta è rivoluzionario. Nel 1973, Giannola ha un'intuizione vincente: "Perché non differenziarci distillando le vinacce di un solo tipo d'uva?". La scelta cade sulla vinaccia di Picolit, l'uva tipica e più rinomata della zona. Ad aiutarla nella selezione della materia prima sono le mogli dei vignaioli locali i quali, di contro, non sono ben disposti davanti a questa inattesa novità. E da un'alleanza molto femminile, dopo un'attesa resa indimenticabile da quell'aura di sacralità

che le tre piccole ragazze di casa percepiscono appena ma condividono rispettosamente, ecco che nasce il Monovitigno Nonino, oggi prestigioso marchio registrato, ieri sintesi felice di un illuminante azzardo: a tutti gli effetti la rivoluzione della grappa. Ma manca ancora qualcosa. Una "regina" non è tale senza una corona. E la corona della grappa Nonino diventa quella preziosa ampolla di vetro soffiato, che la rende inconfondibile, unica ed esclusiva. Non si arrende, però, Giannola neppure di fronte alla reticenza persistente che continua a relegare dietro le quinte questa mistica acquavite. E osa di nuovo, ancora di più. "Piuttosto che svenderla, la regalo", chiosa. Giannola fa in modo che la grappa Nonino giunga agli estimatori di distillati internazionali e ai personaggi più noti del jet set: Gianni Agnelli, Sandro Pertini, Eugenio Scalfari, Indro Montanelli, Marcello Mastroianni, Sean Connery... E ha nuovamente ragione. Esplose il fenomeno: la Grappa Nonino Cru Monovitigno (marchio registrato) Picolit fa rapidamente il giro del mondo assumendo al ruolo di vero e proprio status symbol. "Wine Spectator", a dicembre 2000, inaugura proprio con lei il servizio dedicato alle acqueviti del mondo. La "regina" ha finalmente il suo posto sul trono. Ma la missione dei Nonino non si ferma qui.

Salviamo i vitigni autoctoni

Pignolo, Schioppettino, Ribolla Gialla e Tacelenghe sono vitigni autoctoni

frilani che la famiglia Nonino avrebbe voluto utilizzare per ampliare la propria esperienza, nel rispetto del principio della distillazione vitigno per vitigno. Ma il mancato inserimento nell'albo comunitario delle varietà viticole coltivate in Friuli rischia di condannarli all'oblio. Con l'aiuto di Gino Veronelli, maestro indiscusso dell'Enogastronomia, Giannola e Benito istituiscono allora un Premio dedicato ai vignaioli che avessero accettato la sfida di salvare i quattro vitigni friulani. È il 1975. Viene allora il turno del Premio Letterario organizzato per tenere viva l'anima della civiltà contadina. E Percoto diventa anche terra di cultura e accoglie personaggi celebri, come Ermanno Olmi e Leonardo Sciascia. Nel 1983 nasce il Premio Internazionale Nonino: "un atto d'amore verso la nostra terra", sottolinea Giannola, che contribuisce tuttora a rendere omaggio a personaggi

Borgo Nonino

A Persereano, a 500 metri dalle distillerie e al limite del bosco realizzato da Benito con essenze del bosco friulano, nasce Borgo Nonino. È un complesso composto da 6 fabbricati, di cui i più antichi risalgono all'età napoleonica, e dotato di 8 camere. Al Borgo si organizzano visite in distilleria e nelle cantine invecchiamento con degustazione delle grappe e dei distillati.

illustri e di alto spessore nei diversi ambiti ma anche a trasmettere "i valori della qualità, del rispetto del territorio, delle sue tradizioni e dei suoi frutti". Una missione che il Premio persegue ancor oggi, nonostante la morsa della pandemia abbia imposto lo stop alle ultime due edizioni. Il prossimo appuntamento è per gennaio 2022. ■

- Chiara Marseglia -

Dietro le quinte

Le Distillerie Nonino sono uniche al mondo. Sono composte da 5 distillerie artigianali con un totale di 2.455 barrique e piccole botti di legno di essenze diverse, che custodiscono le grappe e i distillati per un invecchiamento naturale sotto sigillo. La famiglia Nonino si occupa direttamente della selezione e dell'acquisto della materia prima, seguendo con attenzione tutte le diverse fasi della distillazione. 38 sono i dipendenti dell'azienda che esporta per il 50% all'estero in ben 80 Paesi del mondo. Il fatturato è di circa 14 milioni di euro l'anno. Determinante, in questa scalata al successo, la componente femminile: "Le mie alleate sono state sempre loro, le donne", ricorda Giannola, insignita nel 1998 del titolo di Cavaliere del Lavoro e nel 2006 della laurea ad honorem in Economia Aziendale dall'Università degli Studi di Udine.



Grappa Nonino Riserva 8, 24 e 25 anni



Premio come migliore distilleria al mondo al "Wine Enthusiast Wine Star Awards"